

**NEWS ANNO 2012**

**LOCANDINE**

**DEI**

**POMERIGGI LETTERARI**



# AMICI FONDAZIONE CIVILTA'

## BRESCIANA

MERCOLEDI' 01 FEBBRAIO 2012 - ORE 15,30



## I BALARI' DI PONTE CAFFARO

*(TRA STORIA E FOLCLORE)*



**Introduzione al tema: Elvira Casseti**

**Relatore: Lorenzo Pelizzari**

**Nell'occasione verrà suonata una ballata tipica**





Gli "Amici della Fondazione Civiltà Bresciana"

Sono lieti d'invitarLa

**Martedì 28 Febbraio 2012 - ore 15:30**  
presso il saloncino "Piazza" della Fondazione Civiltà Bresciana

all'incontro

**"Due chiacchiere con l'autore"**

Genesi e sviluppo del volume "Lettere dal solaio"

saranno presenti l'autore, sig. **Luigi Agostini**, e la prof. **Elvira Cassetti**

Sergio Isonni leggerà alcuni brani

modera Sergio Masini





**Per la Concordia degli Italiani**

**A chiusura del 150° dell'unità d'Italia il 17 marzo alle ore 17.00  
verrà inaugurata, nei chiostrì della Chiesa di S. Giovanni,  
una Rassegna di immagini e notizie su**

## **Preti, donne e Popolo, i più dimenticati**

Illustrazioni e notizie in cento pannelli che rimarranno nei chiostrì della  
parrocchia di S. Giovanni dal 17 marzo 2012 al 1 aprile 2012



Testi e immagini scelti da Antonio Fappani

Editing: Lucio Bregoli, Rosaria Morgese, Clotilde Castelli e Gianfranco Grasselli

Sabato 24 marzo ore 16.30 nel teatro della parrocchia di S. Giovanni la  
compagnia Pupara "Papa Orlando" di Milano offrirà una interpretazione pupara  
della commedia "Aria dè primaèra" (di Mario Bonardi, Renzo Ridolo e Induno) e  
"Il duello tra Orlando e Agricane" (di Matteo Maria Boiardo)

**INGRESSO LIBERO**

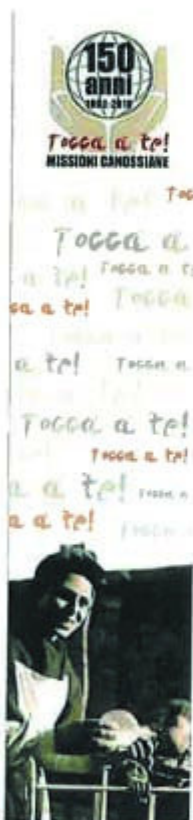
**Fondazione Civiltà Bresciana - Associazione Amici della Fondazione  
Istituto per la Storia del Prete**

**Coordinamento Aggregazioni Femminili Laicali Diocesi di Brescia**



**Amici della Fondazione Civiltà Bresciana**

*Trascorsi 150 anni dall'inizio delle Missioni Canossiane, vogliamo ricordare il piccolo gruppo delle pioniere partite per la Cina nel 1860, guidate da una bresciana, di Pontevico, Madre Lucia Cupis*



La S.V. è invitata alla presentazione del volume

**MADRE LUCIA CUPIS**

Pioniera delle Missioni in Cina

di Licia Gorlani Gardoni

**Giovedì 17 maggio 2012 – ore 18.00**

Brescia - Fondazione Civiltà Bresciana  
(presso la Chiesa di San Giuseppe)

Coordina Tonino Zana

**Programma**

Saluti	Presentazione	Attualizzazione
Mons. Antonio Fappani <i>Fondazione Civiltà Bresciana</i>	Licia Gorlani Gardoni <i>Autore</i>	Madre Elide Testa <i>Generale emerita dell'Istituto Canossiano</i>
Mons. Raffaele Doneschi <i>Direttore Ufficio Missionario</i>		

22 Maggio 2012

## SANT'ANTONIO DI ANFO DALLA STORIA AL RESTAURO



### Saluti:

**ALFREDO BONOMI**  
vice presidente della Fondazione Civiltà Bresciana

**ANDREA CRESCINI**  
presidente del Distretto Culturale della Valle Sabbia

### Intervengono:

**SERENA ROMANO**  
Université de Lausanne

**ROMEO SECCAMANI**  
Restauratore

**GABRIELE ARCHETTI**  
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

**Presiede: RUGGERO BOSCHI**  
Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia

L'incontro avviene con la collaborazione:

Dipartimento di Storia moderna e contemporanea, Università Cattolica del Sacro Cuore  
Distretto Culturale della Valle Sabbia  
Fondazione Brescia Musei  
Fondazione ASM  
Fondazione della Comunità Bresciana  
Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia  
Associazione Amici della Fondazione Civiltà Bresciana



**ASSOCIAZIONE BALESTRIERI - ANZIANI IN LINEA**

**AMICI FONDAZIONE CIVILTA' BRESCIANA**

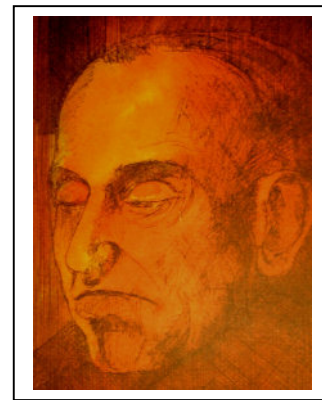
*GIOVEDI' 07 GIUGNO 2012 - ORE 15,30*

**POETI E SCRITTORI DEL DIALETTO  
BRESCIANO**

Angelo Canossi



Don Piero Rigosa



**Saluto ai convenuti: mons. Antonio Fappani - Alberto Vaglia**

**Relatore: Costanzo Gatta**

**Lecture: Daniele Squassina**

**Salone S. Lorenzo Via Moretto 55**



**POMERIGGI LETTERARI**

**AMICI FONDAZIONE CIVILTA' BRESCIANA**

*GIOVEDI' 14 GIUGNO 2012 - ORE 15,30*

**IL PROTOROMANICO CAPUANO NELLA  
CAMPANIA LONGOBARDORUM**



**Saluti ai partecipanti: mons. Antonio Fappani**

**Coordina: Angelo Baronio**

**Introduce: Elvira Cassetti**

**Interviene: Pino Mollica**

**SALONCINO "PIAZZA" DELLA FONDAZIONE CIVILTA' BRESCIANA  
VICOLO S. GIUSEPPE 5**

**Nell'occasione sarà disponibile la pubblicazione a prezzo di favore**

ASSOCIAZIONE BALESTRIERI – ANZIANI IN LINEA  
PRESENTA

il libro di poesie haiku

# *Lievi le cose*

di

Anna Teresa Celeste e Liberata Stefanini



Relatore: Alberto Bonera

LUNEDI' 25.06.12 ORE 15.30  
Salone S. Lorenzo Via Moretto 55

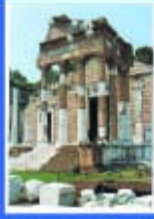
Nell'occasione verrà presentato un DVD  
preparato con la collaborazione degli Amici Civiltà Bresciana (AFCB)  
contenente una breve sintesi della produzione artistica  
di A. T. Celeste.

Seguirà un rinfresco per gli auguri di una buona estate





Comune di Brescia  
Assessorato al Centro Storico



CIRCOSCRIZIONE CENTRO  
Comune di Brescia



Parrocchia  
San Giovanni Ev.



Associazione Amici  
Chiesa del Carmine

# FESTA MADONNA DEL CARMELO

## VENERDI' 13 LUGLIO

Apertura Chiesa: dalle 10.00 alle 12.00 – dalle 15.00 alle 18.00  
ore 19.30 Grande Tavolata lungo Contrada del Carmine

## DOMENICA 15 LUGLIO

Apertura Chiesa: dalle 10.00 alle 12.00 – dalle 15.00 alle 18.00  
ore 18.15 Santa Messa

## LUNEDI 16 LUGLIO

ore 10.00 Santa Messa

ore 17.00 Vespri

ore 20.30 Santa Messa: Chiesa San Pietro in Oliveto – Castello di  
Brescia a seguire Processione fino alla Chiesa del Carmine

## MERCOLEDI 18 LUGLIO

Ore 21.00 nel Coro: Conferenza "Il Monte Carmelo e le origini dei Carmelitani"

## SABATO 21 LUGLIO

Apertura Chiesa: dalle 10.00 alle 12.00 – dalle 15.00 alle 18.00

Ore 21.00 Galà lirico di Mezza Estate in coll. con I° Master di Perfezionamento  
Vocale "Giacinto Prandelli" di Brescia (docente M° Vittorio Terranova) e  
Associazione Brixia Symphony Orchestra



Oltre la musica  
Associazione culturale  
di direzione artistica Organizzazione  
Daniela Piovani Nadia Segalini



PADRI CARMELITANI SCALZI

l'Assessore al Centro Storico  
**MARIO LABOLANI**

Il Parroco  
**don ARMANDO NOLLI**

Il Presidente Circostrizione  
**FLAVIO BONARDI**

Circostrizione Centro – C.da del Carmine n. 13/c – Brescia (BS)  
Assessorato al Centro Storico – C.da del Carmine n. 20 – Brescia (BS)  
Parrocchia Ss. Faustino e Giovita – Via San Faustino n. 74 – Brescia (BS)



## CONVEGNO

### L'occupazione cosacca in Italia dal 1944 al 1945 tra testimonianze bresciane e storia

Giovedì 18 ottobre 2012 ore 17  
Sala Piamarta - Via S. Faustino



#### PROGRAMMA

**Ore 17 Saluto ai Partecipanti**

**Mons. Antonio Fappani** - Presidente della Fondazione Civiltà Bresciana

**Majorani Bruno** – Associazione Amici della Fondazione Civiltà Bresciana

**Ore 17,15 Introduzione**

**Elisabetta Conti** – Comitato Scientifico della Fondazione Civiltà Bresciana

**Ore 17,30 I cosacchi in Friuli -1944-45: l'occupazione cosacco-caucasica della Carnia e dell'Alto Friuli**

**Alberto Vidon** – Accademia Jauffré Rudel e Associazione Culturale e Storia di Gorizia

**Ore 18 Testimoni bresciani della vicenda cosacca**

**Enzo Morocutti e Fiorella Ballarini** – Associazione Fogolar Furlàn

**Ore 18,20 Filmato “Kosakenland in Norditalien”. In concessione gratuita dalla RAI - Sede Regionale per il Friuli-Venezia Giulia**



INVITO



***"PACE E NON PACIFISMI"***

*l'apporto delle Forze Armate per l'ordine e la pace.*

*Incontro con la Dott.ssa Rosanna Brichetti Messori*

***Giovedì 15 Novembre ore 18,00***

***SALA CONFERENZE CENTRO DOCUMENTALE ESERCITO***

*Via Callegari, 1 - BRESCIA*

*Associazione Amici Fondazione  
Civiltà Bresciana*

*Associazione Nazionale  
Ufficiali dell'Aeronautica  
Sezione di Brescia*

*Con il patrocinio di*



**POMERIGGI LETTERARI**  
**AMICI FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA**



**UGO PASQUI**  
**poeta dialettale e disegnatore**

*VENERDI' 30 NOVEMBRE 2012 - ORE 17*



**Saluto ai partecipanti: mons. Antonio Fappani**

**Coordina: Elvira Cassetti**

Pasqui poeta dialettale: relatore Francesco Braghini

Pasqui disegnatore: relatore Maria Elena Palmeri

*Nell'occasione verranno lette alcune poesie, verranno presentati alcuni disegni e saranno disponibili a prezzo di favore alcune copie di "Ciche, ciancol e picocc".*

**SALONCINO "PIAZZA" DELLA FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA VICOLO S. GIUSEPPE - 5**



## **POMERIGGI LETTERARI**

La Fondazione Civiltà Bresciana, nel V centenario del sacco di Brescia, è lieta di presentare il libro di **Enrico Bisanti** intitolato

### ***Il sacco di Brescia del 1512 nella narrazione di Fra' Innocenzo Casari***

L'autore leggerà e commenterà brevemente alcuni brani del libro

**Coordina: Gabriele Archetti**

**Saluto ai partecipanti: mons. Antonio Fappani**



**MARTEDI' 04 DICEMBRE 2012 - ORE 17**

**SALONCINO "MARIO PIAZZA" DELLA FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA VICOLO S. GIUSEPPE - 5**

Nell'occasione verranno poste in vendita copie del libro che è la prima pubblicazione della collana a cura degli **AMICI FCB**.

# CONCERTO DI NATALE

LUNEDI' 10 DICEMBRE 2012 ORE 21  
Chiesa di S. Carlo – Casa di Dio –V. Moretto, 6



Coro Polifonico S. Pio X  
Direttore M° Gianbattista Ferrari  
Organista M° Nicola Gottardi

**CON GLI AUGURI DI:**

ASSOCIAZIONE UFFICIALI AERONAUTICA  
AMICI FONDAZIONE CIVILTA' BRESCIANA  
ASSOARMA  
FONDAZIONE CASA DI DIO

# I GIORNALI

*COSA HANNO RACCONTATO ?*







Breve storia di un convento dimenticato nel cuore della città.

# QUANDO A BRESCIA C'ERANO I DOMENICANI

di **SERGIO MASINI**

**D**allo scorso 8 ottobre una nuova targa arricchisce la piccola piazza che i bresciani conoscono come “quella della vecchia Sip” (in via Morretto) ma che i cittadini più informati e attenti da oggi chiederanno con orgoglio “di San Domenico”. Ecco il perché. Come riportato sulla targa, proprio nella zona ora prospiciente la Camera di Commercio, sorgeva un tempo l'antico complesso monastico nel quale ferveva, già dai primi del 1200, la febbrile attività dei frati domenicani. Quest'ordine mendicante dalle lunghe, affascinanti tonache bianche sormontate da cappia e mantello neri, aveva da poco ottenuto l'approvazione papale alla scelta di vita di San Domenico, loro fondatore, quando venne in Brescia, se non lo stesso Santo di Guzman, quasi certamente un suo “famiglio”. I Bresciani, inorgogliati dalla loro fama di strenui difensori della vera fede, grandi predicatori e uomini di cultura, li accolsero con gioia e orgoglio. Chiesa e convento si andarono strutturando ed ingrandendo per circa 600 anni, arricchendosi di affreschi, decori, intagli ed opere d'arte, finché, con

la soppressione napoleonica, tutto venne disperso. Capì così, per esempio, che in quel tempo fossero in visita in città alcuni preti inglesi che, per due soldi e con qualche carretto trainato da muli, portarono un altare finemente decorato in quel di Brompton, in Londra, dove è tuttora presente. Da metà '800 gli ambienti claustrali conobbero nuova vita come nosocomio cittadino, quell’“Hospitale Magnum” che avrebbe dato i natali alle Ancelle della Carità, zelanti assistenti ai ricoverati; ma anche quella destinazione d'uso, tempo un secolo, sarebbe stata traslata nella nuova struttura dove ancor oggi opera con l'odierno titolo di “Spedali Civili”. Negli anni '60 del Novecento, infine, si completò l'opera di abbattimento e ogni memoria dell'antico luogo di preghiera fu perduta. Di recente, grazie all'interessamento delle associazioni “Amici della Fondazione Civiltà Bresciana” e “Associazione Balestrieri”, e al loro Presidente Alberto Vaglia, si è voluto porre simbolico ricordo di quello scempio cui persino lo Zanardelli un tempo s'oppose. Solo due testimonianze dei chiostrini originali sopravvivono ancora, inglobati in moderni edifici e defraudati del giusto riconoscimento, tanto che, racconta Mario Zorzi,

anatomopatologo in pensione: “Entrato in una banca mi sono fermato ad ammirare gli affreschi superstiti colmo di commozione, quando uno zelante impiegato si è preoccupato di richiamarmi all'ordine. Gli ho detto che un tempo lavoravo in quello stesso, sacro luogo e quello, meravigliato, mi ha chiesto se fossi agli sportelli...”. Una piccola quanto simbolica rivincita è arrivata nel giorno dell'inaugurazione: nel punto in cui si è scelto di posarla, la targa guarda proprio il busto del sindaco Bruno Boni, cui si deve la firma dell'ultimo intervento di demolizione. ●●●



## CONVEGNO SU ARMATA COSACCA IN ITALIA

### Convegno sull'occupazione cosacca in Italia

Alla sala Piamarta l'incontro degli Amici della Fondazione Civiltà Bresciana



Uno scorcio della Sala Piamarta di via S. Faustino

L'occupazione cosacca in Italia negli anni 1944-45 è il tema al centro del convegno promosso alla Sala Piamarta (via San Faustino) dall'Associazione Amici della Fondazione Civiltà Bresciana. Domani, a partire dalle 17, il salone cittadino sarà teatro di un susseguirsi animato di racconti storici e testimonianze di bresciani. L'incontro prenderà il via con l'iniziale saluto al pubblico di Monsignor Antonio Fappani, presidente della fondazione e di Bruno Majorani (Associazione Amici

della fondazione). A seguire Elisabetta Conti, membro del Comitato scientifico della fondazione Civiltà bresciana, introdurrà l'argomento. Alle 17.30 «I cosacchi in Friuli nel 1944-45», intervento a cura di Alberto Vidon dell'Accademia Jaufré Rudel e dell'Associazione culturale e storica di Gorizia. Alle 18 uno spazio dedicato alle testimonianze dei bresciani coinvolti nella vicenda cosacca: a raccontare la storia saranno le voci di Enzo Morocutti e Fiorella Ballarini dell'Associazione Fogo-

Iar Furlan. Alle 18.20 l'incontro volgerà al termine con la proiezione del documentario «Kosakenland in Norditalien», concesso gratuitamente per l'occasione dalla sede Rai della regione Friuli-Venezia Giulia. La pellicola di Noemi Calzolari è il prodotto di un biennio di ricerca e consta di filmati d'epoca, fotografie, interviste e consulenze di storici sulle vicende che hanno coinvolto la terra del Friuli. Un incontro che vuole fare luce su una pagina di storia ancora poco nota.

Giornale di Brescia 17 Ott 2012

IL CONVEGNO. Oggi la Fondazione organizza una serata di approfondimento storico

## Comunità bresciana ricorda l'arrivo dei cosacchi a Brescia

Durante l'incontro un esclusivo filmato sui sette mesi passati dai russi in Italia

Ella Zupelli

Alzi la mano chi ha una memoria «bellica» così lunga e vivida da ricordarsi che durante la loro calata in Italia per conto del Terzo Reich, i cosacchi avevano lasciato un segno indelebile anche in terra bresciana: marciando in città, prima di virare verso le valli. E alzì la mano altrettanto, chi mai potrebbe concedersi il privilegio di mettere sul piatto una ricerca minuziosa nei meandri di questo capitolo di storia controversa e impolverata dal tempo, tra interventi accademici e resoconti socio-culturali attinti direttamente nelle voci dei testimoni autoctoni che allora c'erano. In città, a ri-

spondere a quest'appello per decenni non corrisposto, ci ha pensato la Fondazione Civiltà Bresciana, che - in collaborazione con l'Associazione degli Amici della Fondazione - ha organizzato un convegno dall'emblematico titolo «L'occupazione cosacca in Italia dal 1944 al 1945 tra testimonianze bresciane e storia».

**L'INTENZIONE?** Tratteggiare i confini storici dell'esodo che nell'estate del '44 vide migliaia di militari e civili caucasici stanziarsi in Carnia e nell'Alto Friuli, attratti da quella «terra promessa» militata dal regime nazista come futura «Kosakenland in Italien»; salvo poi finire in disfatta solo qualche mese più tardi, dopo la ritirata austriaca del Reich, con gli ufficiali cosacchi giustiziati in Unione Sovietica e i soldati semplici e i civili confinati invece nei gulag. L'appuntamento è fissato per oggi pomeriggio



Nella foto d'epoca, cosacchi arruolati dai tedeschi

gio alle 17, nella sala Piamarta di via San Faustino: dopo il saluto ai partecipanti firmato da monsignor Antonio Fappani e Bruno Majorani (rispettivamente presidente della Fondazione Civiltà bresciana e rappresentante dell'Associazione Amici della Fondazione) e l'in-

troduzione curata da Elisabetta Conti (del comitato scientifico della stessa Fondazione), il convegno vedrà sfilare a ruota in programma l'intervento-approfondimento firmato Alberto Vidon, professore dell'Accademia Jaufré Rudel nonché membro dell'associazione cul-

turale «èStoria» di Glorizia Virando dal versante prettamente storico, a quello pulsante di vita in bianco e nero: allorché intorno alle 18 interverranno Enzo Morocutti e Fiorella Ballarini, testimoni bresciani (d'adozione) che vissero l'occupazione cosacca in età adolescenziale, prima di trasferirsi definitivamente a Brescia al giro di boa degli anni '50.

**PREZIOSO SIGILLO** visivo sarà la proiezione del video-documentario «Kosakenland in Norditalien» in concessione gratuita dagli archivi Rai (sede regionale per il Friuli Venezia Giulia).

Il lavoro - targato 2002 e diretto da Noemi Calzolari - raccoglie inediti filmati d'epoca, interviste a testimoni diretti, fotografie e consulenze di storici, con l'obiettivo di raccontare quei sette drammatici mesi durante i quali i cosacchi cercarono di ricostruire nel Nord Italia i loro villaggi «stanitzze», i loro usi e costumi, la tradizione religiosa delle lontane regioni russe. Consegnando ai posteri memorie culturali e storie umane, ansiose come mai di farsi raccontare una ad una. ●

©DIPLOMAZIONE/RAI

Bresciaoggi 18 Ott 2012



4 Dicembre 2012

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

## **IL SACCO DI BRESCIA**

DI ENRICO BISANTI

**La polemica** Contro l'eccesso di appuntamenti mangerecci nel Bresciano

# Fappani veste i panni di Savonarola

di COSTANZO GATTA

**P**ossibile che Brescia abbia in cima ai suoi pensieri la tavola? Che a ogni vernice o convegno segua buffet? Un *maya e béf* ha chiuso le 25 ore in grotta degli speleologi di Brione. Per ridere della profezia, direte voi. Certo, ma è sempre questione di pappatoria.

Monsignor Antonio Fappani, con piglio da Savonarola, ha detto la sua sulle *paciade* dilaganti. Lo spunto gli è venuto presentando un libro che ha per argomento il «Sacco di Brescia del 1512». Con la narrazione



di fra Innocenzo Casari (traduzione Enrico Bisanti) debutta la collana «Amici Fondazione Civiltà Bresciana», ultima creatura dello squattrinato sacerdote promotore di cultura che per risparmiare soldi (altri li sperperano) ha preso a stampare in digitale. Ascoltiamolo. «Anche se montano sempre più i tempi di *panem* (nonostante la crisi, le vie di città e paesi sono invase di tavolate e dovunque si organizzano

manifestazioni persino con il titolo di "maialonga") *et circenses* (le notti diventano bianche e azzurre per movimentare la città e i paesi, le "movide" ormai sono una regola per i giovani) e ancora, se è regola festeggiare ogni anno l'entrata in città della regina di Cipro di 500 anni fa, non è giusto dimenticare un fatto tremendo che vide le vie arrossate di sangue e l'entrata furiosa di un terribile castigamatti quale fu Gastone di Foix». Qui il castigamatti è il savio Fappani. Forse ha ragione lui: stiamo un poco esagerando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA 28 DICEMBRE 2012



# Sacco di Brescia, cronaca di barbarie

Presentata ieri alla Fondazione Civiltà Bresciana l'opera di Enrico Bisanti, che ha tradotto e chiosato il racconto di quei giorni di Fra' Innocenzo Casari

«**A** Brescia tutto era tranquillo, né c'era stata agitazione per qualche guerra improvvisa né per qualche sospetto. Sia in città che nei sobborghi e nelle campagne, tutti quanti, dell'uno e dell'altro sesso, ordine, età, nobili e popolani, vivevano in perfetta quiete». Comincia così il racconto che Fra' Innocenzo Casari, canonico e prevosto del monastero di S. Giovanni Evangelista, fa del «Sacco di Brescia», avvenuto nel febbraio del 1512 da parte delle truppe francesi, guidate dal comandante Gaston de Foix.

Furono giorni funesti per la città, messa a ferro e fuoco dagli stranieri. Enrico Bisanti, studioso particolarmente apprezzato per i suoi contributi sulla letteratura latina e sui testi letterari cinquecenteschi (suo, fra gli altri, il volume «Vincenzo Maggi, interprete tridentino della Poetica di Aristotele»), fa rivivere le parole di un testimone oculare, Casari appunto, di cui ha tradotto e chiosato il «De exterminio brixianae civitatis Libellus», pubblicato col titolo «Il sacco di Brescia del 1512 nella narrazione di Fra' Innocenzo Casari», nella nuova collana

*«I francesi volevano infliggere una punizione esemplare»*

«Amici della Fondazione Civiltà Bresciana». In vicolo San Giuseppe - nella sede della Fondazione - è stata presentata l'opera con l'autore, introdotto da Gabriele Archetti e con la partecipazione del presidente di «Civiltà Bresciana», mons. Antonio Fappani, che oltre a sottolinearne il grande valore (una «piccola perla» nel panorama storico-archivistico disponibile) non ha risparmiato note



Enrico Bisanti durante la presentazione di ieri pomeriggio del volume sul «Sacco di Brescia» (Reporter-Barnabi)

di disappunto («bisognerebbe fare una protesta...») verso la mania diffusa di utilizzare anglicismi anziché favorire la conoscenza della «bella lingua italiana».

Mons. Fappani ha anche rilevato l'attualità del testo di Bisanti, che si colloca in un'epoca di forte crisi (il contesto è quello delle guerre d'Italia, dove francesi e spagnoli si contendono il predominio sulla penisola), quasi a ricordarci che «anni ben più gravi di quelli che stiamo vivendo oggi in passato ci sono stati» e che «ci vuole grande impegno per affrontare le difficoltà, che sono cicliche».

Certo è che Brescia in quel periodo era tutt'altro che depressa, ma una «città potente militarmente e culturalmente». Già nel 1494-95, il re di Francia, Carlo VIII, era calato in Italia con un esercito che esibiva, per la prima volta, i cannoni. «Riceve qualche sberleffo dai toscani - ha spiegato il prof. Bisanti -, poi arriva a Napoli, di cui rivendica il trono,

ma si forma contro di lui una coalizione che lo costringe a battere velocemente in ritirata».

L'impresa viene ripetuta dal suo successore, Luigi XII: conquista Milano, che però, dopo l'intervento della Lega Santa, tornerà a Massimiliano Sforza, sotto la protezione

*«È probabile che le vittime siano state più di diecimila»*

dei Cantoni svizzeri. In tale complessa situazione, si iscrive la ribellione dei bresciani, dal 1428 sotto l'egida della Serenissima, contro i francesi e il conseguente drammatico Sacco riportato nelle cronache del Casari.

«Perché tanta ferocia? - è l'interrogativo posto dallo studioso -. La vera motivazione è che si doveva punire Brescia, da una cinquantina d'anni legata a Venezia, e che si do-

vesse farlo in maniera esemplare, così da evitare qualsiasi sorellazione delle città vicine».

La congiura capeggiata dal conte Avogadro per liberarsi del nemico viene sventata a causa di un «traditore», che «non viene citato chiaramente: il suo nome però - afferma Bisanti - era Paolo Bolpagni».

Secondo alcune stime, il Sacco di Brescia costò la vita a 17mila persone. Forse i numeri furono un po' «gonfiati», ma in ogni caso, riferisce l'autore, il bilancio che risulta dalla comparazione dei manoscritti «si aggira tra i nove e i dodicimila morti». Venne allora strappato dal convento del Carmine il capitano Ventura Fenaroli, come documentato dal dipinto di Hayez. La vicenda ebbe un'enorme eco e «commosse tutta Europa». Quanto a Fra' Innocenzo Casari, non fu solo un umanista, ma soprattutto «un uomo che sperimentò le atrocità sulla propria pelle».

**Anita Loriani Ronchi**

# Auguri di Buon Anno 2013

*con un poetico messaggio di  
Paola Mondella*



**Duomo di Fidenza: *I tre re magi***

## A LA TREI'S

Giü...du...tré,  
ma quacc érei po' i tré re magi  
che i nàà 'n vers Betlemme ?  
E quài regai i g'ha portàt ?  
Quàte érele le so diussù ?  
E töt 'l gran saì che i g'hia 'n del cò !  
I g'ha sèmper dit  
che i magi i era tré.  
Però, pöl das de piö.  
E alùra 'l quàrt che fi 'l g'ha fat ?  
'l s'é perdit o 'l s'é fermàt:  
sö la strada g'hia 'n póer diàol.  
E adès ?  
Adès, lü no 'l sa piö come tirà drit.  
E no 'l sa piö gnach come presentàs.  
g'ha prope negót de portá.  
A ma, a ma 'l g'ha ciàpàt figàt  
e adès l'é dré che 'l va:  
de sul, nissü gh'é 'n bànda a lü .  
Me pense che la stèla la g'hies aidat  
'nquaciada a belazine sö de lü.  
E quanch l'é riàt  
'l g'ha ridìt dè bu 'l püti  
e crede che 'l siès stat pròpe contént:  
perché lü, 'l mago 'l g'hia zamò capit  
che i bei régai se i fa  
a chi g'ha de bisogn.  
E lü 'l g'hia fat prope issé:  
a chèl pòer diàol che l'era 'l nòs Signür.

## ALLA MANGIATOIA

Uno..due..tre,  
insomma quanti erano i 3 re magi  
incamminati verso Betlemme ?  
Quali regali hanno portato?  
in cosa credevano ?  
E tutto il loro grande sapere !  
Hanno sempre detto  
che erano tre.  
Può darsi di più .  
Il quarto che fine ha fatto?  
si è perso o si é fermato:  
ha incontrato un poveraccio.  
E adesso?  
lui non sa più come andare avanti.  
e non sa nemmeno come presentarsi.  
non ha più nulla da portare  
A poco, a poco ha preso coraggio  
e adesso si è incamminato  
Da solo, nessuno è con lui  
Io penso che la cometa l'abbia aiutato  
posandosi dolcemente su di lui .  
E quando è giunto  
il bambino ha sicuramente sorriso  
e credo che sia rimasto veramente contento:  
perché il mago aveva già capito  
che i regali importanti si fanno  
a chi è povero.  
e lui aveva fatto proprio così :  
a quel povero che era Gesù.